

Sabato della Trentaquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio: Daniele 7, 15 - 27****Luca 21, 34 - 36****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine.

2) Lettura: Daniele 7, 15 - 27

Io, Daniele, mi sentii agitato nell'animo, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; mi accostai a uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: «Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra; ma i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, in eterno».

Volli poi sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e molto spaventosa, che aveva denti di ferro e artigli di bronzo, che divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava, e anche intorno alle dieci corna che aveva sulla testa e intorno a quell'ultimo corno che era spuntato e davanti al quale erano cadute tre corna e del perché quel corno aveva occhi e una bocca che proferiva parole arroganti e appariva maggiore delle altre corna.

Io intanto stavo guardando e quel corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, finché venne il vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno. Egli dunque mi disse: «La quarta bestia significa che ci sarà sulla terra un quarto regno diverso da tutti gli altri e divorerà tutta la terra, la schiaccerà e la stritolerà.

Le dieci corna significano che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro, diverso dai precedenti: abatterà tre re e proferirà parole contro l'Altissimo e insulterà i santi dell'Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge. I santi gli saranno dati in mano per un tempo, tempi e metà di un tempo.

Si terrà poi il giudizio e gli sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente. Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e gli obbediranno».

3) Riflessione ¹³ su Daniele 7, 15 - 27

● Il versetto dell'Alleluia nella Eucaristia odierna esprime l'atteggiamento che la Chiesa ci suggerisce oggi, ultimo giorno dell'anno liturgico: speranza e vigilanza: "Siate vigilanti, fissate la speranza in quella grazia che vi sarà data al ritorno del Signore Gesù Cristo". Possiamo sperare perché, come leggiamo nel libro di Daniele, "il regno, il potere e la grandezza di tutti i regni saranno dati al popolo dei Santi dell'Altissimo". Allora il Figlio dell'uomo di cui abbiamo letto ieri corrisponde al popolo? È un punto oscuro. L'espressione qui ha senso collettivo e sempre messianico, ma il senso personale non è eliminato, perché il Figlio dell'uomo è nello stesso tempo il capo, il rappresentante e il modello del popolo dei santi: Gesù ha più volte indicato se stesso come il Figlio dell'uomo. I santi, dice Daniele, saranno per un certo tempo dati nelle mani dei nemici, poi Dio li sottrarrà al loro potere ed essi riceveranno il regno. Ecco la nostra speranza. "Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo". Gesù ha vinto e noi partecipiamo alla sua vittoria se rimaniamo uniti a lui, pregando e vigilando.

L'ultimo giorno dell'anno liturgico ci mette in questa atmosfera di fiducia e di pace e possiamo con gioia benedire il Signore con le parole del salino responsoriale: "Benedite, figli dell'uomo, il Signore. / Benedica Israele il Signore. / Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore. / Benedite, o servi del Signore, il Signore. / Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore. / Benedite, pli e umili di cuore, il Signore".

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Caterina Ciavattini e Marco Padovani in www.preg.audio.org

• Daniele ha una visione spaventosa, una visione notturna che lo tormenta e gli lascia grande inquietudine. Si sveglia dal sonno, turbato dal sogno di bestie terribili e sa che non è soltanto un sogno, che gli racconta qualcosa, che gli svela verità importanti cui deve prestare attenzione. Perché è un prescelto, perché Dio gli parla attraverso i sogni, suoi o di altri e, in questi sogni, gli svela ciò che avverrà, ammonisce e guida un popolo. Daniele sa che deve comprendere le visioni per compiere ciò che gli viene richiesto. Chiede aiuto per decifrare questo sogno così angosciante, per affrontare il turbamento che gli lascia nel cuore questa visione. Le bestie mostruose che disturbano il suo sogno indicano scenari di futuri terribili, distruzioni, stermini. Dopo queste situazioni di morte, finalmente il potere sarà dato ai santi dell'Altissimo. Daniele vede distruzioni cui segue il trionfo del bene, vede periodi di dolore seguiti dalla redenzione e dalla salvezza che viene da Dio. Daniele confida in Dio e Lui lo salva, lo rialza, come fa con il suo popolo, dopo aver subito una prova. Ancora una volta Daniele vede che, per trovare pace e serenità, il popolo di Dio deve passare attraverso la tribolazione e il dolore. Ancora una volta si compie il disegno di salvezza attraverso l'affidamento a Dio.

4) Lettura: Vangelo secondo Luca 21, 34 - 36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 21, 34 - 36

• "State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano... (Lc 21, 34) - Come vivere questa Parola?

Il discorso di Gesù va esaurendosi e alla fine viene il bello. Tanti segni premonitori temibili e catastrofici potrebbero essere niente in confronto a ciò che dal cuore nostro potrà essere partorito. Gesù ci mette in guardia da noi stessi. Il disastro si costruisce con le nostre scelte, con la disattenzione che porta ad appesantire il cuore. San Paolo farà liste di atteggiamenti negativi che producono questa situazione mortifera: rancori, odio, maldicenza, risentimenti, vendetta. La storia di Caino e Abele che gli autori sacri hanno posto come emblematica all'inizio della vita del mondo sembra ripetersi di generazione in generazione. Amare è scegliere di farlo. Le scelte si costruiscono con perseveranza. Altrimenti il caos prevale e dal caos può nascere anche la distruzione

Signore, ti affidiamo il nostro cuore, la nostra capacità e volontà di scegliere il bene, di dimorare nel tuo amore. Tu, custodiscici.

Ecco la voce della scrittura (Mt 28,20): "Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo", dice il Signore.

• «34State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; 35come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.36Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo» (Lc 21,34-36)

- Come vivere questa Parola?

Il monito a vegliare pregando ci parla della nostra realtà ancora perfettibile di uomini, esposti ai rischi di un mondo che ha rifiutato Dio, che percorre binari lontani dal Vangelo. Contro il principe di questo mondo abbiamo un'arma: la tenacia della nostra fede unita alla perseveranza nel seguire i comandi del Signore. C'è sempre il rischio di adagiarsi sulle nostre conquiste, di riposare contentandoci di una tranquillità ingannevole. Il vero cristiano non cede alle lusinghe di chi vorrebbe a poco a poco privarlo del suo possesso più prezioso, che è il riporre la sua speranza solo in Dio. È in questa cooperazione fra volontà e grazia che sta la virtù di colui che è in grado di

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

attendere la venuta di Cristo, di chi non si stanca di levare gli occhi lassù, dove ci attende la vera ricompensa.

Decido con discernimento di operare qualche taglio, qualche rinuncia, di sopportare qualche sacrificio, consapevole che non è il possesso materiale delle cose ad elevare la qualità della mia vita, ma piuttosto la motivazione ultima, l'amore che investo nel programmare le mie scelte: solo questo può donarmi la soddisfazione di essere stato fedele ai miei propositi.

Eco la voce di un Padre Della Chiesa Sant'Agostino (La grazia e il libero arbitrio): "Ciascuno, lottando contro la sua concupiscenza, preghi per non entrare in tentazione, cioè per non essere da quella attratto ed allettato. Ma non entra in tentazione, se vince con la volontà buona la cattiva concupiscenza. Eppure non è sufficiente l'arbitrio della volontà umana... In effetti se il nostro Salvatore avesse detto «Vegliate» per non entrare in tentazione, sembrerebbe ammonire esclusivamente la volontà dell'uomo; ma quando aggiunge: «e pregate», dimostra che è Dio a fornire l'aiuto per non entrare in tentazione"

- «Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo.» (Lc 21, 36) - Come vivere questa Parola?

Siamo alla soglia della grande attesa: l'Avvento del Signore Gesù. Ci raggiunge chiara la parola del Maestro, che riecheggia nei secoli. "Vegliate e pregate in ogni momento". Nell'imminenza di un incontro, il cristiano non fa "come lo struzzo" che chiude gli occhi e sogna un mondo migliore. "è: come la civetta: il suo sguardo penetra l'ombra della notte". L'Avvento quindi è tempo di discernimento. L'oscurità di un mondo, che ogni giorno ci propina esperienze di morte e di violenza, è e sarà sicuramente illuminata da una "grande luce" che vince le tenebre: la venuta di Cristo Signore.

Ecco la voce di un teologo biblista Silvano Fausti: Ogni istante è gravido di futuro. Nessun momento è neutro: è l'opportunità in cui si gioca la fedeltà e la testimonianza.

6) Per un confronto personale

Perché gli uomini aprano le porte a Cristo, lo riconoscano presente nella loro vita e accolgano il messaggio della sua parola e dell'insegnamento della Chiesa. Preghiamo?

Perché la Chiesa viva in costante atteggiamento di conversione ed esprima, soprattutto nella vigilanza e nella preghiera, l'attesa del suo Signore. Preghiamo?

Perché chi ha conosciuto l'amarezza del vizio, ma lotta per uscire dal suo potere, incontri il volto sereno del Cristo e gusti la gioia profonda del bene. Preghiamo?

Perché chi si sente vinto dall'alcol, trovi nell'abbraccio del Signore e nella comprensione dei vicini, la strada del recupero e della redenzione. Preghiamo?

Perché ci prepariamo ad accettare e vivere la nostra morte come il sereno tramonto che prepara un'alba nuova che non avrà mai fine. Preghiamo?

Perché crediamo nella forza rigeneratrice della preghiera, preghiamo?

Perché viviamo con fede le difficoltà della vita di ogni giorno, preghiamo?

7) Preghiera finale: Daniel 3

A lui la lode e la gloria nei secoli.

Benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedite, figli d'Israele, il Signore.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore.

Benedite, servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore.

Benedite, santi e umili di cuore, il Signore.